

Lo sviluppo cognitivo secondo Jerome Bruner

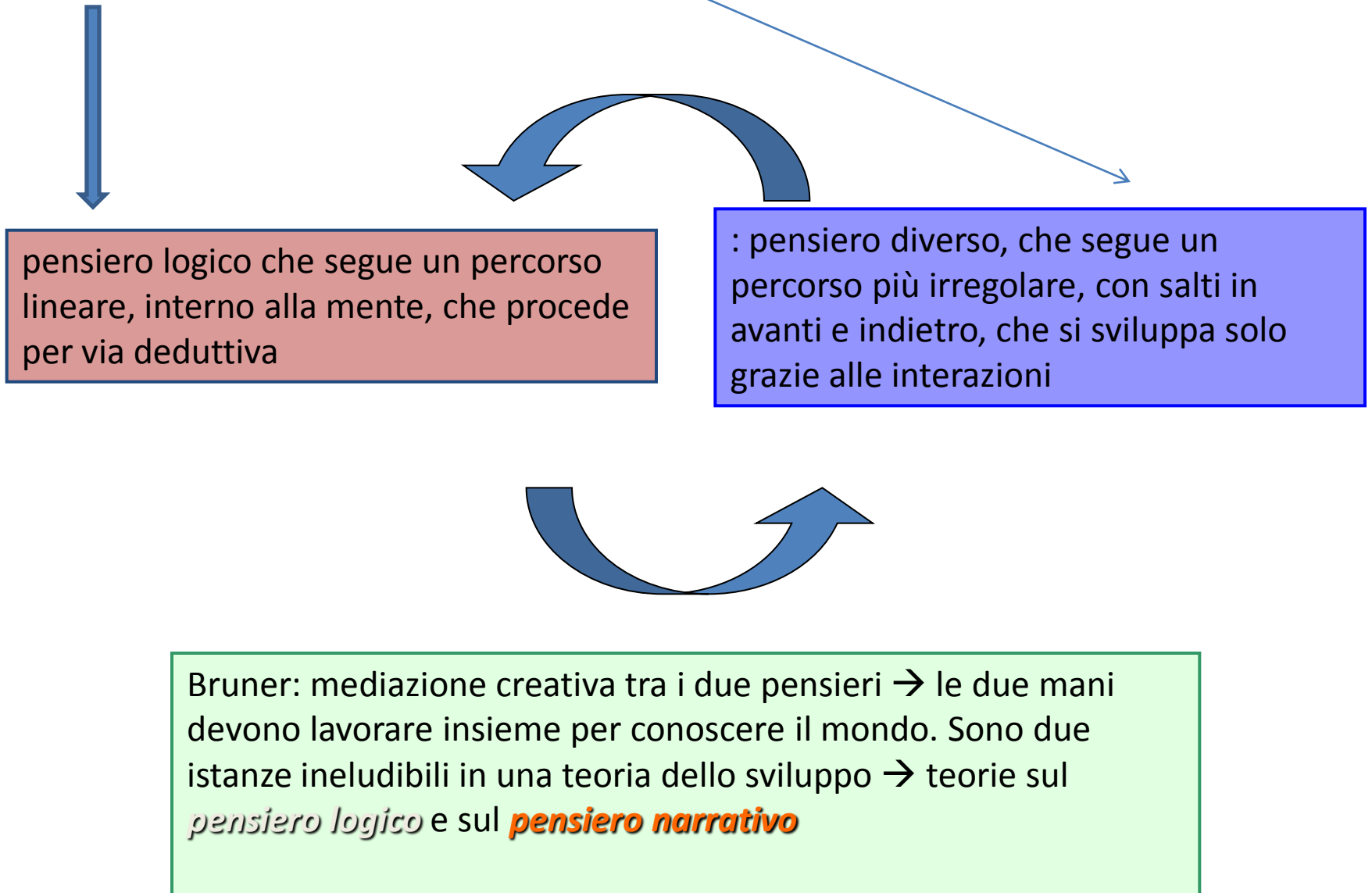


- Lo psicologo J. Bruner è stato influenzato dalla teoria storico – culturale di Vygotskij, ma anche dalla scienza cognitiva, alla quale aderisce sottolineando l'importanza di studiare i processi piuttosto che i prodotti della conoscenza, ovvero l'effettivo svolgersi degli atti mentali. L'organizzazione dei comportamenti viene ben compresa solo tenendo conto degli scopi e delle intenzioni che lo governano e delle funzioni che assolve.

Jerome Bruner (1915 – vivente)

- Nasce a New York da famiglia di ebrei tedeschi.
- Durante la guerra va in Francia lavorando per l'ufficio informazione militare → contatti con Sartre
- Finita la guerra va ad Harvard → contatti con gli psicologi della Gestalt
- Nel 1956 conosce Piaget: collaborazione con la scuola di Ginevra
- Anni '60: legge le opere di Vygotskij; ad Harvard fonda il "Center of Cognitive Studies" (diversi collaboratori illustri)
- Interesse per i problemi di apprendimento e per la pragmatica del linguaggio (Oxford: contatti con Austin, Searle e Harré)

Piaget e Vygotskij



La teoria

- L'**intelligenza** è un insieme di procedure e strategie per risolvere i problemi.
- Gli strumenti dell'intelligenza sono gli **sistemi di codifica** = modi di trattare l'informazione
- I sistemi di codifica sono frutto dell'**esperienza e si sviluppano**: da poche a molte informazioni insieme, da contenuti concreti a contenuti astratti...
- Lo **sviluppo** dell'individuo è concepito in termini di passaggio da sistemi poveri a sistemi potenti di elaborazione delle informazioni → passaggio attraverso tre forme di *rappresentazione*

I sistemi di rappresentazione

- Dalla nascita all'adolescenza l'individuo passa attraverso tre forme di rappresentazione, che si diversificano per il mezzo con cui vengono costruite, rispettivamente:
 - R. esecutiva → azione
 - R. iconica → immagine
 - R. simbolica → simbolo
- La rappresentazione non è semplice conservazione degli eventi in memoria, ma riguarda i processi di codifica delle informazioni e delle regolarità esperienziali con cui esse si immagazzinano in memoria e possono essere recuperate

Rappresentazione esecutiva

- Primo anno di vita
- Realtà codificata attraverso l'azione
- Continua ad esistere anche in età adulta per tutte le attività che si "imparano facendo" (andare in biciclette, fare i nodi...)
- Precoci forme di problem solving → esperimento di suzione + visione
- Intenzionalità: azione governata da programmi motori in cui c'è rappresentazione dello scopo e degli atti da compiere per raggiungere lo scopo
- Sviluppo: comparsa di un programma motorio nuovo richiede tutte le risorse attentive disponibili → con la pratica si diventa abili e diventano disponibili risorse attentive: *modularizzazione*

Rappresentazione iconica

- Il sistema di codifica più usato fino ai 6-7 anni (anche se da 2 anni padroneggia il linguaggio)
- Realtà codificata attraverso le immagini visive, uditive, olfattive o tattili
- Non semplice riproduzione, ma selezione di alcuni tratti che vengono organizzati in una rappresentazione mentale
- L'immagine permette di evocare mentalmente una realtà non presente ed utilizzarla per i propri scopi (es. ricerca di un oggetto dietro lo schermo)

Rappresentazione simbolica

- Codifica la realtà attraverso **simboli** e segni convenzionali (linguaggio, sistemi numerici, notazione musicale...)
- Non vi è somiglianza con la realtà che viene rappresentata, ma esiste un rapporto di **mediazione** costituito dal significato dei simboli (es. significato di una parola) → possibilità di ragionamento astratto → > flessibilità
- R. iconica: giudizio sulla realtà basato sull'apparenza percettiva → fallimenti nelle prove operatorie (Piaget)
- Sviluppo dei modi più evoluti di trattare l'informazione: categorie concettuali; aspettative; inferenze formali. Capacità di andare oltre l'informazione data

Inibire la rappresentazione iconica favorisce un'elaborazione simbolica?

- Prove di conservazione della quantità: travaso del liquido dietro uno schermo che permette di vedere l'orlo dei bicchieri ma non il livello raggiunto dal liquido:
 - Aumento risposte di conservazione anche a 4 anni
 - Rimozione dello schermo → 4 anni prevalenza sistema iconico basato su evidenza percettiva; 5 anni → forme verbali usate prima “proteggono” dall'inganno percettivo
- Errori di giudizio dai 4 ai 7 anni sembrano dovuti alla difficoltà nell'abbandonare il sistema iconico per quello simbolico

Il contesto

- Tutti i processi mentali hanno un fondamento sociale e la struttura della cognizione è influenzata dalla cultura
- L'aspetto sociale influenza non solo il modo di costruire le rappresentazioni, ma anche i contenuti stessi delle rappresentazioni → concetti e categorie condivisi e ritenuti appropriati in una data cultura

Influenza della cultura

- Strumenti che modellano il pensiero (linguaggio, scrittura...)
- Attività dell'adulto → scaffolding (L'influenza della cultura si realizza grazie alle relazioni sociali che il bambino stabilisce precocemente con chi si prende cura di lui e in cui il ruolo dell'adulto viene caratterizzato come scaffolding, letteralmente fornire l'impalcatura, cioè una struttura temporanea che viene rimossa appena si finisce di costruire l'impalcatura)
- Kaye: apprendistato: il bambino si introduce gradualmente ai contenuti della propria cultura attraverso le attività congiunte con l'adulto

Narrazione

- Importanza della **narrazione**: organizza l'esperienza, costruisce e trasmette i significati
→ tipo di pensiero che riguarda la realtà psichica ed ha una logica intrinseca alle azioni umane e alle interazioni. Le narrazioni permettono di introdurre gli individui nella propria cultura condividendo credenze e atteggiamenti

Social Cognition

studia

- Come si strutturano gli elementi cognitivi, come sono utilizzati dall'individuo nella vita quotidiana e come avviene la loro evoluzione
- Alcuni elementi propri del processo di elaborazione della mente (schemi percettivi, memoria, organizzazioni categoriali, euristiche)

propone

- Un uomo mosso da istanze cognitive che usa strategie tese ad economizzare le energie della mente per controllare la realtà

Social Cognition

- ritiene la psicologia sociale un'estensione della psicologia generale
- è totalmente indifferente all'ambiente inteso come sociale organizzato in rapporti significativi e progetti d'azione guidati da idee e credenze
- all'ambiente non viene riconosciuta alcuna partecipazione nei processi di costruzione della conoscenza

Categorizzazione → STEREOTIPO

stereotipo viene dal greco *stereòs* (solido) e *typos* (tipo) e trae il suo significato all'arte della stereotipia, più o meno un'incisione su tavoletta

Lippmann (1922)

“stampi cognitivi che riproducono le immagini mentali delle persone o in altre parole i quadri mentali che abbiamo in testa”

Stereotipo → PREGIUDIZIO

Allport (1954)

“giudizio anticipato rispetto alla valutazione dei fatti. Atteggiamento sfavorevole od ostile che presenta caratteri di superficialità, indebita generalizzazione e rigidità, implicando un rifiuto di mettere in dubbio la fondatezza dell’atteggiamento stesso e la persistenza a verificarne la consistenza e la coerenza”

